

Onorevoli sprechi

Spese pazze
alla Camera
tra arredi
e fotografie

di C. GAZZANNI

A PAGINA 11

Alla Camera onorevoli sprechi Spesi 60mila euro solo di foto

Dagli arredi al guardaroba, bruciati 75 milioni Paghiamo fitti pure al Patriarcato di Antiochia

Di tutto, di più

Oltre 300mila euro
per acquistare arredi
Sette milioni tra pulizia
e ristorazione
E corsi di inglese
per i nostri deputati

di CARMINE GAZZANNI

Ben sessanta mila euro in servizi fotografici, altri diecimila per fornire Montecitorio di bandiere nuove di zecca, quasi 200mila per garantire un efficiente servizio di guardaroba. Senza dimenticare i due milioni per la ristorazione, gli oltre 5 milioni per pulire i tanti uffici e sedi della Camera dei Deputati e 1,6 milioni per spostare mobili e incartamenti vari. E, alla fine, il conto non può che essere salato: più di 75 milioni di euro spesi nel corso del 2016 per garantire servizi, beni e forniture di ogni tipo a deputati e dipendenti di Montecitorio. Quest'anno, per la prima volta, il documento, pubblicato nel dettaglio e visionato da *LaNotizia*, tiene conto non degli accordi siglati ma dei pagamenti effettuati. E scorrendo le tante spese emerge sin da subi-

to un dato: in realtà per quanto riguarda il 2016 abbiamo sborsato circa 67 milioni, cui si aggiungono però altri 8 milioni "riferiti all'esercizio 2015", come dichiarano gli stessi uffici di Montecitorio.

DI TUTTO PUNTO

Ma a questo punto entriamo nel dettaglio delle spese. Perché qui e lì spuntano curiosità interessanti. Come, ad esempio, gli oltre 300mila euro sborsati per arredi di ogni tipo. A cominciare dai 25mila euro spesi per poltrone "Frau", la storica azienda che fu di Luca Cordero di Montezemolo. Una spesa, questa, che in realtà non stupisce, essendo un habitué per Montecitorio. Nel 2016, infatti, la Frau aveva ricevuto un'altra commessa da oltre 14mila euro e prima ancora da 18mila. Ma non è finita qui. Accanto al guardaroba, il cui servizio come detto ci è costato quasi centomila euro nel 2016, curiosi anche i 170mila euro e rotti sborsati per il vestiario di servizio, o i quasi 20mila euro che sono occorsi per pagare la lavanderia. Senza dimenticare, ancora, i 370mila euro spesi per carta e materiale da cancelleria, oppure i tanti contratti siglati per mostre, convegni e meeting: così in un anno abbiamo sborsato 90mila euro.

DO YOU SPEAK ENGLISH?

Ma non è finita qui. Perché paghiamo, tra le altre cose, anche i corsi di

formazione ai dipendenti della Camera e ai deputati. E infatti nel 2016 la Roma School ha ricevuto circa 45mila euro per corsi di formazione e aggiornamento per il personale, mentre altri 18mila euro se ne sono andati per la "formazione linguistica e informatica dei deputati". Che speriamo, a questo punto, riescano meglio del "waind" di **Angelino Alfano** o del biblico "shish" di **Matteo Renzi**.

AMICI DEGLI AMICI

Ma a sfogliare le varie spese si trova di tutto. E così ecco spuntare anche piccoli contributi per enti nei cui direttivi troviamo spesso politici che siedono, tra le varie cose, proprio nei banchi di Montecitorio. Quel che si direbbe un piccolo conflitto d'interessi. Fatto sta che, ad esempio, nel corso dell'anno scorso il Cespi (Centro Studi Politica Internazionale) ha ricevuto 42mila euro. Ebbene, nel direttivo troviamo, tra gli altri, **Piero Fassino**, **Enrico Letta**, il sottosegretario **Sandro Gozi**. Stessa somma è andata alla Sioi (So-



cietà Italiana per l'Organizzazione Internazionale), il cui presidente, per dire, è l'ex ministro **Franco Frattini**. Senza peraltro dimenticare che questi enti ricevono ogni anno fondi ad hoc anche dalla Farnesina.

PURE LA CHIESA

Ma non è tutto. Perché nella giungla dei contratti e delle spese spuntano anche situazioni come minimo sorprendenti. Per la locazione di uffici, per esempio, la Camera ha versato in un anno un totale di circa 43mila euro al Patriarcato di Antiochia dei Siri, ovvero la sede patriarcale della Chiesa cattolica sira.

AGENZIE A IOSA

Infine non potevano mancare le agenzie di stampa. Una marea. Solo l'*Ansa* ha ricevuto 636mila euro. Un bel bottino anche per *Adn-Kronos* (204mila euro), *Lapresse* (50mila), *Askaneus* (230mila) e *Agi* (276mila). Senza dimenticare *Il Sole 24 Ore* che ha incassato da Montecitorio altri 132mila euro.



Laura Boldrini
 (imagoeconomica)